

Rimini e Forlì sabato 27 febbraio 2010

Il programma della giornata prevede in mattinata la visita guidata alla **mostra “Da Rembrandt a Gauguin a Picasso. L’incanto della pittura. Capolavori dal Museum of Fine Arts di Boston”** a Castel Sismondo (Rimini).

Nella tarda mattinata visita guidata del **centro storico di Rimini**, con i Palazzi del Podestà e dell’Arengo, la chiesa detta di Sant’Agostino, con affreschi del Trecento riminese e il Tempio Malatestiano per ammirarne la struttura rinascimentale, la tavola di Giotto e l’affresco di Piero della Francesca. Pranzo nel centro storico di Rimini.

Nel primo pomeriggio ci sposteremo a Forlì e andremo a visitare la mostra **“Fiori. Natura e simbolo dal Seicento a Van Gogh”** presso i Musei di San Domenico.

Il trasferimento avverrà in pullman Gran Turismo con partenza da Ravenna Piazza Vacchi. I biglietti d’ingresso alle strutture museali e i servizi guida sono compresi nel costo di partecipazione che viene proposto a **80 €** a persona compreso il pranzo, **60 €** senza pranzo.

Il Programma della giornata è il seguente:

Sabato 27 febbraio 2010

- Ore 08:00 Partenza da Piazza Vacchi per Rimini;
- Ore 9:45 Visita guidata alla mostra “Da Rembrandt a Gauguin a Picasso. L’incanto della pittura. Capolavori dal Museum of Fine Arts di Boston” a Castel Sismondo (Rimini);
- Ore 11:00 Visita guidata del centro storico di Rimini con i Palazzi del Podestà e dell’Arengo, la chiesa detta di Sant’Agostino e il Tempio Malatestiano;
- Ore 13:30 Pranzo presso un ristorante del centro storico;
- Ore 15:30 Partenza da Rimini per andare a Forlì;
- Ore 16:40 Visita guidata alla mostra “Fiori. Natura e simbolo dal Seicento a Van Gogh” presso i Musei di San Domenico (Forlì) ;
- Ore 19:30 Arrivo a Ravenna, Piazza Vacchi;

Il numero massimo dei partecipanti è di 30 persone.

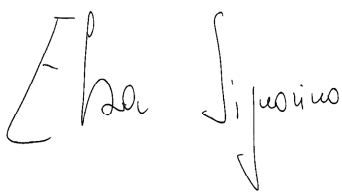
Per aderire all’iniziativa e per ulteriori informazioni:

Dott.ssa Licia La Sala tel. 0544 36136 interno 2

Uffici Via Gordini, 27 - Ravenna (orari: dal lunedì al giovedì 9-13 / 15-18, venerdì ore 9-13)

Le iscrizioni sono aperte fino a esaurimento dei posti disponibili e, comunque, entro **venerdì 19 febbraio 2010**. Ricordiamo, inoltre, che per aderire all’iniziativa è necessario versare la quota di partecipazione al momento dell’iscrizione.

La Presidente di RavennAntica
Elsa Signorino



La Presidente degli Amici di RavennAntica
Patrizia Ravagli



Mostra “Da Rembrandt a Gauguin a Picasso. L’incanto della pittura. Capolavori dal Museum of Fine Arts di Boston” a Castel Sismondo (Rimini).

Sessantacinque capolavori della pittura europea dal Cinquecento al Novecento provenienti da uno tra i maggiori musei del mondo, il **Museum of Fine Arts di Boston**. Occasione che mai più si verificherà, dal momento che l’Istituzione americana ha in atto una parziale chiusura delle sale che porterà, nell’autunno 2010, all’inaugurazione della nuova, immensa ala progettata da Norman Foster. Tale iniziativa condurrà poi, come sempre accade in questi casi, a un successivo blocco dei prestiti. Pertanto Rimini si candida a essere il luogo, non solo in Italia ma in Europa, che rappresenterà nei prossimi mesi Boston e il suo museo straordinario.

La mostra di Rimini, che pur ripercorre molte importanti scuole nazionali in Europa, è allestita da Marco Goldin secondo un’idea di continui e significativi accostamenti, articolati in sei sezioni: Saranno così posti accanto, per esempio, i ritratti realizzati da **Tintoretto** e **Moroni** a quell’assoluto capo d’opera, meraviglia tra le meraviglie, che è il celeberrimo ritratto di Edmondo e Teresa Morbilli dipinto da Degas nel 1865. Oppure avvicinerà la nuova idea di paesaggio prima in **Van Ruysdael** nell’Olanda del XVII secolo e poi in **Constable** e poi in **Corot**, o ancora assocerà gli sguardi sensibilissimi dipinti prima da **Van Dyck** e poi da **Gainsborough**. Per non dire di una superba sequenza di nature morte che, partendo dal campione in questa disciplina tra gli impressionisti, **Fantin-Latour**, giungerà alle opere di **Matisse, Gris e Braque**. Ma ancora lo strazio di una sublimedeposizione di **Veronese** accanto all’allagato buio di un quadro superbo di **Francesco Del Cairo** con la testa di san Giovanni Battista. O l’amore filiale dipinto negli stessi anni da un pittore famosissimo di Salon come **Bouguereau** e da **Renoir**. E, di più, una incredibile sequenza di ritratti che partendo da capolavori di **Velásquez** e **Rembrandt** si tende fino a quell’indimenticabile grande tela di **Picasso** con il ritratto cubista di una donna, realizzato nel 1910. Uno dei suoi vertici. Che sarà posto in mostra accanto a un ritratto di **Hals**, per confrontare una singolare, vicina spezzatura di segno. Sarà ancora il caso di ricordare la serie di sette opere di **Claude Monet**, una vera e propria mostra nella mostra. Con quadri notissimi come tra gli altri una versione del Ponte giapponese con le ninfee e una delle Cattedrali a Rouen. O le opere di **Murillo, El Greco, Zurbarán** in Spagna. **Di De Hooch, Saenredam e De Witte** con i loro quasi metafisici interni nell’Olanda seicentesca. Per non dire di una strabiliante parte impressionista, che oltre agli autori già citati va da **Manet a Sisley**, da **Pissarro a Cézanne**, da **Bernard a Signac**, da **Gauguin a Van Gogh**. Insomma, bellezza a piene mani che questa mostra sarà in grado di spargere irradiandosi da Rimini.

Mostra “Fiori. Natura e simbolo dal Seicento a Van Gogh” presso i Musei di San Domenico (Forlì)

Nelle sale del Museo San Domenico di Forlì, si sviluppa una grande mostra che ripropone, da un punto di vista e con un approccio metodologico del tutto nuovi, la storia della pittura di fiori, tra il naturalismo caravaggesco e l’affermazione della modernità con Van Gogh e il simbolismo, giungendo fino alle soglie del Novecento, prima della comparsa delle avanguardie storiche. Presenti in mostra i capolavori di Van Dyck, Brueghel, Cagnacci, Guercino, Strozzi, Dolci, Cignani e di altri grandi pittori di storia che hanno eccezionalmente dipinto quadri di fiori.

All’apice del Barocco, la fortuna del genere porterà alla nascita di una vera e propria specializzazione e alla frequente collaborazione tra pittori di figura e pittori di fiori. I 100 capolavori esposti dimostrano come i quadri di fiori o i quadri di figura dove l’elemento floreale assume un rilievo simbolico e formale eguale se non superiore abbiano raggiunto un’intensità e un’originalità estetiche assai superiori alla convenzionalità che caratterizza la pittura dei cosiddetti "Fioranti". Rispetto al Settecento, quando il tema sembra diventare prevalentemente decorativo, l’Ottocento conosce una straordinaria ripresa. Mentre gli specialisti riducono la pittura di fiori a una produzione esclusiva e di grande qualità, ma inevitabilmente commerciale, sono proprio i protagonisti dei grandi movimenti della pittura moderna, dal Romanticismo al R Hayez, Delacroix e Courbet, Fantin-Latour, Leighton, Moore, Alma Tadema, Gauguin e Monet, De Nittis, Boldini e Zandomenighi, Böcklin, Van Gogh e Previati saranno rappresentati con quadri di fiori o di figure caratterizzati spesso proprio dalla ripresa di motivi seicenteschi, ma ispirati soprattutto dalla volontà, tutta moderna, di scardinare la gerarchia dei generi. Ai valori del contenuto si sostituiscono quelli della forma, unendo a nuove valenze simboliche (come accade anche in letteratura, se solo pensiamo ai *Fleurs du Mal* di Baudelaire) la magia della pura visione dell’occhio dell’artista che registra le impressioni della natura e crea una nuova realtà superiore, quella dell’arte.